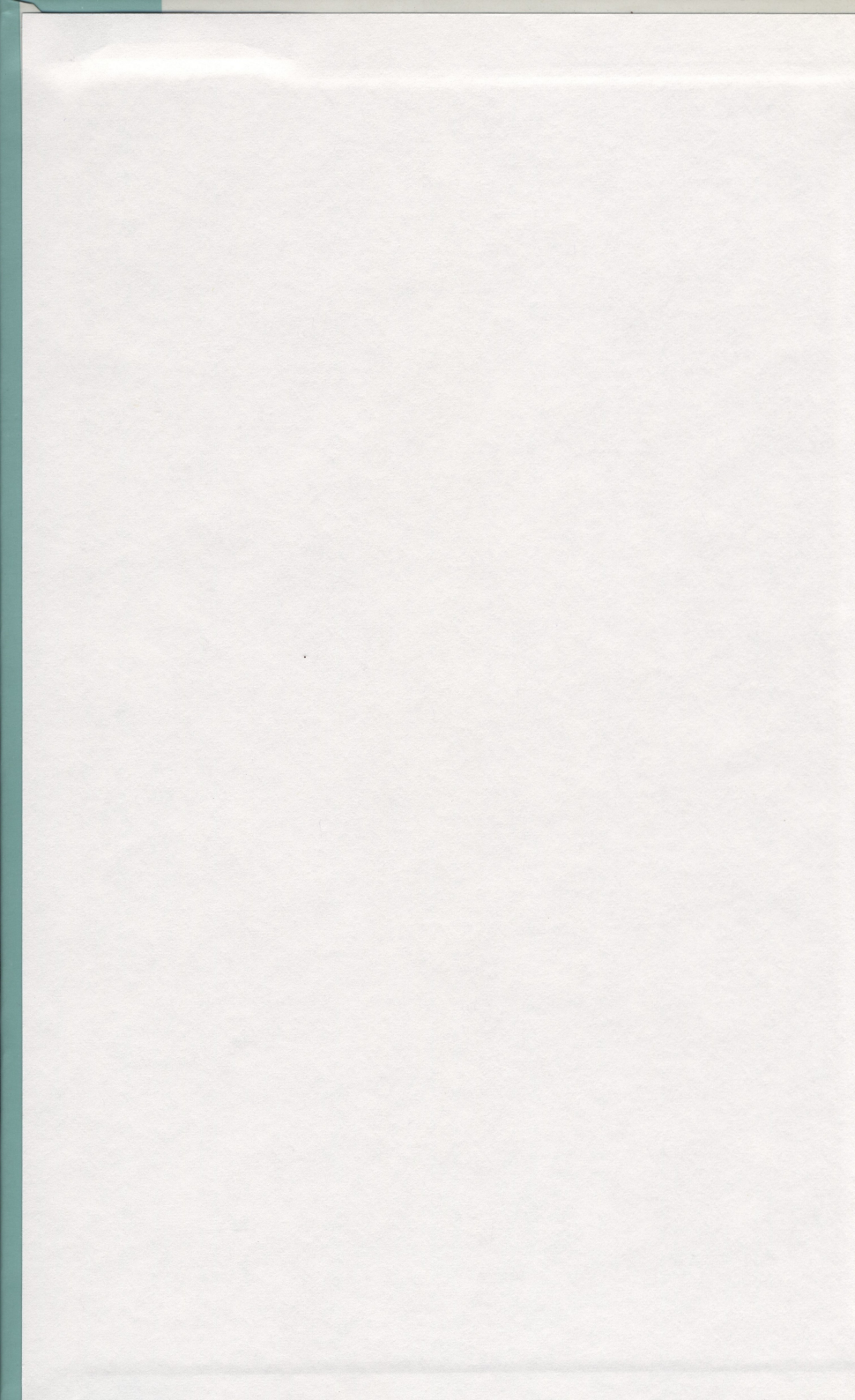
MONTEDISON
INDUSTRIA E INNOVAZIONE

EDISON

ENERGIA E SVILUPPO

L'industria elettrica italiana e la società Edison

FONDAZIONE ASSI

il Mulino

ENERGIA E SVILUPPO

L'industria elettrica italiana
e la Società Edison

a cura di
Bruno Bezza

SOCIETÀ EDITRICE IL MULINO

PRESENTAZIONE

Il sistema produttivo moderno e lo stesso diffuso benessere materiale oggi presente nelle società più progredite si fondano in larga misura sul consumo di enormi quantità di energia.

La possibilità di utilizzare i macchinari delle fabbriche, di disporre di efficienti mezzi di comunicazione e di trasporto, di illuminare adeguatamente case, strade, luoghi di lavoro e di incontro costituisce sempre più una condizione imprescindibile dello sviluppo economico e sociale di un paese. Ma potenti impianti industriali o sofisticati strumenti per l'elaborazione dei dati sono del tutto inservibili in mancanza di un flusso continuo di energia che li renda funzionanti. E addirittura un'intera città può precipitare nel caos a causa di un breve black-out che ne sconvolge i delicati equilibri.

Tale accentuata dipendenza dalla disponibilità di energia non può certo essere considerata un fenomeno transitorio; al contrario, costituisce una condizione destinata verosimilmente a rafforzarsi nel tempo, nonostante i rilevanti progressi che continuamente si registrano nel risparmio di energia. Infatti, il crescente ruolo dei servizi ad alta tecnologia oggi riscontrabile nell'economia dei paesi più avanzati fa sì che il fabbisogno complessivo di energia specialmente di quella elettrica aumenti ad un ritmo sensibilmente maggiore di quello della crescita del prodotto interno lordo.

L'Italia è ormai una delle principali potenze economiche del pianeta. Nel corso degli ultimi decenni essa è riuscita ad uscire dallo stato di forte arretratezza nel quale ancora si trovava alla vigilia del secondo conflitto mondiale, fino a sviluppare una rilevante produzione manifatturiera e un articolato sistema terziario. Si è trattato di un'impresa difficile, sofferta, realizzata in presenza di gravi equilibri interni che tuttora esistono e che influiscono o potranno influire negativamente sulla stabilità della posizione conquistata dal paese nel suo complesso.

Nella fase attuale di ridefinizione degli assetti geoeconomici internazionali, l'«azienda Italia» è chiamata ad affrontare alcune sfide con ogni probabilità decisive per la sua permanenza al livello di eccellenza. Per non farsi cogliere impreparata dall'incalzare delle scadenze, essa deve dotarsi di ogni strumento necessario e fare appello a tutte le risorse disponibili. La recente normativa in materia di produzione di energia elettrica, che consente agli operatori privati di accrescere il loro ruolo come fornitori dell'ente pubblico, va senza dubbio interpretata nell'ottica di tali esigenze. Per quanto sopra osservato, infatti, il potenziamento del sistema di approvvigionamento energetico del paese appare nel contesto attuale una priorità assoluta.

Tra le imprese interessate da questo cambiamento, Montedison occupa una posizione particolare. Già oggi infatti essa è il maggiore autoproduttore italiano di energia elettrica e dispone di rilevanti risorse tecnologiche; inoltre la sua produzione di energia elettrica avviene attraverso centrali termoelettriche funzionanti a metano e soprattutto per mezzo di centrali idroelettriche, cioè attraverso processi altamente compatibili con le odierne esigenze di salvaguardia dell'ambiente. Occorre infine ricordare che Montedison è l'erede della tradizione imprenditoriale della Edison, società leader dell'industria elettrica italiana fino alla nazionalizzazione del settore, dalla cui fusione con la Montecatini nacque nel 1966 la stessa Montedison.

Il nuovo capitolo che si sta aprendo è dunque ricco di significati per la società di Foro Buonaparte; la quale, riproponendo questo volume sulla storia della vecchia e gloriosa Edison, intende sottolineare i profondi legami anche culturali che uniscono quel passato con il presente della nuova Edison, oggi capofila delle attività di Montedison nel campo dell'energia.

CARLO SAMA

INDICE

Tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento l'industria elettrica italiana si impose tra i fattori decisivi del decollo industriale del paese. A un inedito ciclo di innovazioni tecnologiche corrispose in quegli anni un vigoroso sviluppo del sistema creditizio; alle nuove dimensioni del mercato e alle accresciute propensioni al consumo si affiancò l'avvento di un ceto sociale di imprenditori orientato verso il profitto d'impresa e lo sviluppo industriale: di tutte queste novità il settore elettrico fu senza dubbio l'espressione emblematica. La particolarissima miscela di ingegneri e managers, di opportunità tecnologiche e di scelte imprenditoriali, di vincoli e di sinergie che diede vita a quella esperienza viene esaminata in questo volume sulle carte e sui documenti degli archivi aziendali, secondo l'angolatura metodologica della «business history». Si delinea così un capitolo di storiografia economica italiana in cui la vicenda dell'industria elettrica italiana non solo conferma la centralità di un comparto decisivo per lo sviluppo, ma assume un più generale rilievo per una riflessione sull'intero sistema delle imprese.

Bruno Bezza ha insegnato nelle Università di Milano, Teramo, Perugia. È Segretario Generale della Fondazione ASSI. Si è occupato principalmente di storia delle relazioni industriali.